Pirandello sosteneva che un singolo individuo indossasse più "maschere" durante la propria giornata e la propria vita a seconda del luogo e della circostanza in cui si trovasse. Secondo lui infatti ogni uomo è costretto ad indossare "maschere" diverse cosicché possa essere conforme alla società ed a ciò che gli altri si aspettano da noi.

Oggi siamo tenuti a portare maschere ben diverse, mascherine per la precisione, che per ironia della sorte ci hanno messi più a nudo che mai.

"Distanti ma uniti" dice uno spot in TV. Ed è proprio così. Ora più che mai ci sentiamo tutti uniti, dalle abitudini quotidiane che ci hanno un po' costretto ad essere simili ai sentimenti che proviamo in questo periodo tutto nuovo per noi e, anche se negativi, non ce ne preoccupiamo più come un tempo. Sappiamo di non dover metterci a nudo davanti a milioni di maschere che cercano di apparire sempre perfette, ora sappiamo che ad avere paura non siamo gli unici, che a voler sempre cucinare per passare un pò il tempo non è una cosa da pazzi, che pulire casa da cima a fondo non è un disturbo e che voler dormire sempre non è essere sfaticati. Oggi più che mai possiamo vedere le persone per quelle che sono, quelle che ritornano e ci sono nel momento del bisogno, quel vicino che nemmeno sapevi esistesse che ti guarda come per cercare di parlare di qualcosa quasi casuale, senza motivo. Possiamo vedere lo specchio dell'anima, gli occhi, senza farci distogliere l'attenzione da altri particolari del viso. Come in fila per far la spesa dove la gente si guarda per cercare qualche viso famigliare, per sentirsi meno sola...

È così mi ritrovo a guardare il cielo. Quant'è grande ed immenso, come la libertà che tanto desideriamo. E chissà quante persone come me lo stanno guardando pensando a ciò che penso io. Allungo la mano, mi sembra di poterlo toccare e con lui tante altre mani.

Distanti ma uniti. 💔

Chiara